

*Conferenza Episcopale Italiana*

**SERVIZIO NAZIONALE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA**

Prot. n. 56/07/IRC

Roma, 29 marzo 2007

**BUONA PASQUA 2007**

*Ai Responsabili Diocesani  
per l'Insegnamento della Religione Cattolica*

**LORO SEDI**

*“Maria non invecchiò mai,  
rimase col tempo della croce  
nei suoi lunghi capelli  
che le coprivano il volto”.*  
Alda Merini

Carissime/i,

siamo ormai prossimi alla Pasqua del Signore, una grazia che ci viene affidata perché la nostra vita continui ad esprimersi dentro l'orizzonte aperto dal Signore, “il terzo giorno” dopo la sua morte in croce. E' **una grazie di luce che illumina** tutto quello che siamo e facciamo, quindi anche il Servizio per l'Irc che seguiamo, al centro come in ogni diocesi e regione.

Ci siamo appena incontrati in occasione del **Convegno di marzo**. E' stata una intensa e piacevole esperienza, per il tema, i relatori e la modalità di svolgimento. Siamo stati anche un pò fortunati per non esserci trovati dinanzi ai soliti contrattempi (a parte il caso del prof. Italo Fiorin), potendo quindi apprezzare l'intervento del ministro, on. Giuseppe Fiorini, e la presidenza alla celebrazione eucaristica in s. Pietro di S.E. il card. Camillo Ruini. Siamo ritornati a casa arricchiti sia per le riflessioni sviluppate che per la fraternità respirata durante il Convegno.

Stiamo elaborando gli Atti che dovrebbero essere pronti per l'assemblea del vescovi della fine del maggio prossimo. Ci dispiace che i rappresentanti di alcune diocesi non siano stati presenti. Sono occasioni che possono costare fatica e denaro, però vale la pena non disertarle, per molti motivi. Ci accorgiamo anche solo dalle telefonate che arrivano al Servizio nazionale. Molte sono per chiedere delle informazioni la cui risposta i partecipanti al/i Convegno/i la conoscono molto bene per quanto è stato qui scambiato. Ma c'è un'altra ragione, ancora più profonda, per partecipare: siamo un'unica realtà ad operare sul territorio nazionale, per le stesse finalità, condividendo possibilmente gli stessi criteri. Trovarci insieme vuol dire allora ascoltare, intervenire, sollecitare, trovare migliori e valide indicazioni operative e di atteggiamento.

./..

Con la presente aggiorniamo quanto comunicato per la circostanza o riportato in cartella.

### **1. Immissione in ruolo della terza ed ultima trince**

E' di questi giorni l'approvazione ministeriale dell'immissione in ruolo della terza ed ultima trince di insegnanti di religione cattolica (Idr) per un numero complessivo di 3.060 docenti (12 marzo 2007). Si sta definendo quindi il quadro di una larga maggioranza di Idr ormai formata da docenti incaricati a tempo indeterminato, con una percentuale che si avvicina al 70% del totale degli Idr. Si possono prevedere i tempi consueti per le nomine. Va comunque sottolineato che con il terzo scaglione andrà a regime la quota del 70% dei posti di ruolo e si dovrà verificare attentamente la situazione, diocesi per diocesi.

### **2. Indicazioni nazionali**

E ancora di questi giorni la definizione e la presentazione della “**Cornice culturale**” dentro la quale verrà messa in atto la revisione delle *Indicazioni nazionali* in vista di portare a termine la riforma scolastica del primo ciclo. Potrebbe rendersi necessaria una rielaborazione anche degli Osa per l'Irc qualora venisse modificata la loro funzionalità pedagogico-didattica, la corrispondenza con gli Osa delle altre discipline o venisse rivisto il numero degli OSA in assoluto (essenzializzazione degli stessi).

Il rinvio di un anno della riforma della scuola secondaria di secondo grado è stato prorogato di un altro anno: non si prevede di applicare la riforma nel secondo ciclo prima dell'anno scolastico 2009-10. Nel frattempo rimangono congelati l'utilizzo degli Osa corrispondenti (già definiti) e la stesura di nuovi libri di testo. Intanto sta per uscire il *Testo sulle fonti*, che copre il vuoto creato per l'anno scolastico 2007-2008 per il secondo biennio della scuola primaria.

### **3. La questione della scheda separata di valutazione**

Rimane aperta la questione della scheda separata di valutazione. La soluzione interlocutoria offerta dalla nota ministeriale del 10 novembre 2006 (non riferisce della scheda a parte) è in linea di principio positiva, ma va sostenuta in termini di maggiore forza giuridica. Si rimane inoltre in attesa della sentenza del Tar del Lazio, per convalidare o meno la “sospensiva” in atto.

Nella circolare del Ministero sull'esame di Stato conclusivo del primo ciclo (n. 28 del 15 marzo 2007) e nella ordinanza del Ministero sull'esame di Stato alla fine del secondo ciclo (n. 26 del 15 marzo 2007) si segnalano evidenti passi in avanti al proposito. Alla disciplina viene riconosciuto il suo apporto culturale e formativo come all'Idr viene riconosciuta una autorevolezza di presenza e di giudizio nel consiglio di classe. Certamente il percorso è ancora lungo per arrivare ad una valutazione condivisa a tutti gli effetti con gli altri docenti, però la strada è tracciata. L'autonomia delle singole scuole può fin da subito segnare la svolta necessaria.

#### 4. Mobilità

Secondo la normativa ordinaria gli insegnanti di ruolo non possono muoversi dalla sede di prima titolarità per un triennio, quindi non si pone ancora il problema di una vera e propria **mobilità**, ma sono aperte molte altre questioni. Ed è ancora incerta la condizione degli Idr di ruolo circa la loro stabilità nella sede di servizio. Se la nomina deve essere “d'intesa” anche negli anni successivi al primo, occorre tuttavia precisare che l'intesa deve intendersi confermata nel tempo finché non intervengano variazioni nella composizione oraria della sede. Va altresì meglio precisata la condizione degli Idr incaricati a tempo determinato circa la sottrazione dei loro posti alle operazioni di mobilità. Si attendono ulteriori istruzioni anche per la mobilità interdiocesana a domanda.

#### 5. Revoca dell'idoneità

Con l'immissione in ruolo diventa sempre più delicato procedere alla revoca dell'idoneità. I singoli casi vanno trattati con molta attenzione e senz'altro nel rispetto della procedura richiesta, tenendo anche presente che nel “regime dello stato giuridico riconosciuto” l'operare d'intesa con i dirigenti scolastici va considerata come un'esigenza da consolidare, dal momento che sono da prevedere le inevitabili ricadute sull'amministrazione statale stessa. Per l'Idr incaricato cui veniva/venga revocata l'idoneità si chiudeva/chiude il suo rapporto di lavoro, invece con l'immissione in ruolo, l'Idr a cui viene revocata l'idoneità potrà chiedere di fruire della mobilità professionale nel comparto del personale della scuola.

Per comodità, richiamiamo i **passaggi necessari** in caso di revoca. Essa, infatti, diventa esecutiva solo in seguito a un decreto formale, per giungere al quale occorre seguire la procedura indicata dal §3 della delibera 41 della Cei:

- il vescovo deve convocare l'insegnante «*contestandogli i fatti e ascoltandone le ragioni*»;
- entro dieci giorni da questo incontro l'insegnante ha facoltà di presentare documenti o memorie e può chiedere di essere nuovamente ascoltato;
- il vescovo deve essere disponibile ad un secondo incontro, da tenere entro venti giorni dal primo;

una volta valutate insufficienti le ragioni addotte dall'insegnante, il vescovo emana il decreto di revoca.

Una **precisazione importante**, soprattutto per gli Idr di sezione e di classe. Non è automatico il decadere dell'idoneità dopo un certo periodo di tempo in cui il docente non ha effettivamente insegnato Rc, nemmeno per il venir meno o l'indebolirsi del requisito dell'abilità pedagogica, come può accadere nel caso siano intervenute modifiche rilevanti come l'introduzione di nuovi programmi didattici. Ma nella facoltà dell'Ordinario sottoporre a prove di verifica coloro che tornano a dare la disponibilità all'Irc, per accertare il permanere dei requisiti sulla cui base venne a suo tempo rilasciata l'idoneità. Ove tali requisiti vengano a mancare, se non ci sono altre vie da perseguire che determinino la libera scelta dell'interessato a non proseguire nella richiesta di riprendere l'insegnamento della Rc, si può procedere ad una formale revoca dell'idoneità (prima che la richiesta dell'insegnante produca i suoi effetti, cioè prima dell'inizio del nuovo anno scolastico).

## 6. Valore dell' "idoneità"

Se la revoca è un'eccezione, da mettere in atto solo in casi estremi, la regola rimane quella del riconoscimento dell'idoneità al quale va attribuito un rinnovato valore. Con esso infatti si esprime un rapporto di reciproca fiducia fra l'Ordinario e l'Idr (per la valorizzazione di "una risorsa umana di eccezionale rilievo qual è l'Idr", come si esprimeva S.E. Mons. Giuseppe Betori a Roma, al meeting degli Idr, nell'ottobre 2005). Il valore dell'"idoneità" va comunque compreso bene, per evitare che possa essere equivocato o ridotto nel suo rilievo anche ecclesiale.

Non viene attribuito per limitare la libertà professionale dei singoli Idr quanto invece per poter disporre di un ulteriore sostegno rispetto a quelli già presenti ed attivi nella scuola; una garanzia più che un ulteriore vincolo; una forma di partecipazione alla vita della diocesi e della propria comunità di appartenenza più che un timbro di controllo; una espressione di corresponsabilità come siamo legittimati a dire dopo il Convegno di Verona.

Non va dimenticato che l'Idr è una presenza per un insegnamento che concretizza il prendere atto da parte della scuola che il territorio si esprime in tante proposte culturali ed educative, di cui tenere conto; una di queste e molto significativa è l'operatività della Chiesa cattolica. In fondo è una modalità di realizzare l'autonomia scolastica "*ante litteram*", posta in atto prima che la relativa legge venisse varata.

## 7. Supplenze brevi e saltuarie

Sulle supplenze brevi e saltuarie, offriamo alcune indicazioni operative, che possono tornare utili in particolare per alcune diocesi del nord. Va ricordato che:

- **nella scuola secondaria** di primo e secondo grado si può provvedere alla sostituzione del personale assente utilizzando, in coerenza con il piano dell'offerta formativa (Pof), il personale già in servizio fino a un massimo di 15 giorni. Per assenze superiori a 15 giorni (cioè dal 16° giorno in poi) il Dirigente scolastico, relativamente alla sostituzione degli Idr, deve chiedere ai Servizi diocesani Irc la proposta di nomina del supplente.

- **nella scuola primaria** la sostituzione dei docenti assenti, se ci sono risorse nella scuola, può avvenire ricorrendo alle ore di contemporaneità non impegnate per le attività programmate dal collegio dei docenti, fino ad un massimo di 5 giorni. Per assenze superiori a 5 giorni (cioè dal 6° giorno in poi) il Dirigente scolastico deve ricorrere all'elenco inviato dai Servizi diocesani Irc all'inizio dell'anno scolastico o chiedere direttamente ai Servizi diocesani Irc la proposta di nomina del supplente.

- **nella scuola dell'infanzia** la supplenza temporanea è possibile anche per un giorno di assenza del/la titolare. Il destinatario della proposta di nomina può accettare tutte le ore dell'insegnante assente o solo parte di esse.

- per la sostituzione di docenti **con orario d'insegnamento strutturato su più scuole**, ciascuna scuola procede autonomamente per le ore di rispettiva competenza. Questo significa che ogni scuola ricorrerà all'elenco di cui sopra o si rivolgerà direttamente al Servizio diocesano Irc per le ore che l'insegnante ha in quella scuola.

Da qui, allora, **un quadro di riferimento globale** per poter disporre di Idr supplenti, specialmente per quelle diocesi dove l'elenco dei supplenti è limitato e la necessità di ricorrervi è impellente; nei punti seguenti:

1. in mancanza di aspiranti all'insegnamento in possesso del titolo specifico, si possono senz'altro proporre come "**supplenti annuali**", per il periodo 1 settembre - 31 agosto, persone in possesso del diploma di scuola media superiore e iscritte all'ISSR; in questo caso sa-

rà necessario specificare sulla proposta di nomina che *“l’insegnante viene proposto in base alla Circolare Ministeriale numero 182 dell’1 luglio 1991”*;

2. l’Ordinario diocesano può quindi proporre per le **supplenze temporanee**, brevi e saltuarie, anche docenti senza alcun titolo di qualificazione professionale previsto dall’Intesa, l’importante è che questi sia in possesso di diploma di scuola secondaria superiore;
3. alla proposta di nomina di cui sopra (punti 1 e 2) va sempre allegata l’idoneità riconosciuta, che, in questi casi, non è permanente ma decade automaticamente quando finisce la supplenza, il cui valore temporaneo, annuale o meno, va chiaramente esplicitato;
4. di conseguenza è opportuno riportare una dicitura di questo tenore, sul modulo di idoneità del supplente, annuale o meno, che *“l’insegnante è stato riconosciuto idoneo dall’Ordinario del luogo per la scuola e per tutto il periodo della supplenza”*;
5. è preferibile non riportare sulla proposta di nomina il periodo di assenza ma indicarlo come segue: *“per tutto il periodo di assenza del titolare”*; in questa maniera vengono evitate eventuali nuove richieste di proposte di nomine, autorizzando così il Dirigente a rinnovare il contratto per tutto il periodo di assenza del titolare (si pensi, ad esempio, alla supplenza per una maternità);
6. ad una supplenza di un monte ore di cattedra o comunque alto di ore settimanali si possono proporre due o addirittura più supplenti. In ogni caso, viene rispettata l’unitarietà di insegnamento.

Perché il ricorso ai supplenti messo qui in evidenza possa risultare didatticamente più efficace, bisognerà predisporre **un elenco di supplenti**, all’occorrenza anche “provvisorio” o di “emergenza”, onde evitare di ricorrere alla prima persona che si incontra a ciò disponibile o anche ipotizzare lì per lì spostamenti da una diocesi all’altra o da una regione all’altra che potrebbero risultare di difficile gestione. In questo elenco andrebbero inseriti alcuni sacerdoti e religiosi/e di cui si siano verificate sia la preparazione che la disponibilità. E’ una strada da poter percorrere, tenendo anche presente quanto detto sopra, che le singole supplenze possono essere suddivise in più insegnanti (senza che si abbiano a favorire più del dovuto tali spezzoni). Per maggior tranquillità degli interessati, c’è anche da aggiungere che le supplenze sono contratti di lavoro, che possono essere interrotti se circostanze nuove effettivamente lo impongono.

Prima di salutarci, vi ricordiamo alcuni **appuntamenti prossimi** di evidente interesse comune:

- la riunione con i Responsabili regionali, a Matera, nei giorni 9-10 maggio;
- l’incontro con delegati delle conferenze episcopali europee, in vista del simposio europeo sull’Ir, nei giorni 20-22 giugno;
- la riunione della Consulta per l’Irc, prevista per giovedì 12 luglio;
- il Simposio europeo, previsto per i giorni 28 novembre - 1 dicembre 2007.

Vogliamo anche rinnovarvi l’invito a promuovere un’opera di sensibilizzazione per l’adesione degli Idr alle due associazioni di categoria: l’AIMC e L’UCIIM. Il primo appello non ha dato molti risultati, speriamo nel secondo.

Tutto procede bene per il simposio europeo sull'Irc, di cui sopra. Anche da questo sapremo trarre delle indicazioni per una proposta dell'Irc sempre più efficace (come emerge di dati già pervenuti), come pure dall'indagine avviata dalle diocesi del Triveneto, con l'ausilio dell'Osservatorio socio-religioso locale, sulla conoscenza del cristianesimo attraverso l'Irc.

Anche quest'anno non siamo riusciti a coinvolgere tutte le diocesi sui dati degli avvallentisi, mentre vale proprio la pena parteciparvi. E' valido qui quanto detto sopra: è sempre più vantaggioso lavorare insieme.

Cogliamo l'occasione per salutare tutti voi come pure i vostri collaboratori ed auguravi buona vita familiare e parrocchiale ed ovviamente un proficuo lavoro nei vostri Uffici scuola diocesani - Servizio Irc. Lo facciamo a nome nostro ma anche di tutta l'èquipe del Servizio, quindi con Loredana, Manuela, Gianluca, Cristina ed Andrea. La Pasqua appoggia la sua novità e bellezza sulla comunicazione: *“Ed esse - le donne - annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri ...”* (Lc.24.8), solo così il nostro parlare è capace di trasmettere vita e speranza, non è un girare a vuoto schiacciato da sensazioni di troppa incertezza e insignificanza. Qui, a ben vedere, è appoggiata e consolidata la ragione dell'Irc, questo nostro lavorare insieme come pure il saluto fraterno che vi rivolgiamo “nel Signore morto e risorto per noi”.

Sr. Feliciano Moro  
V.Responsabile

Mons. Giosuè Tosoni  
Responsabile